

La valutazione come ricerca del miglioramento possibile: apprendimenti, persone e organizzazioni

Bologna 18/01/2017

Guido Benvenuto

Dipartimento Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Per insegnare l'inglese a John
è necessario
amare l'inglese
amare insegnare l'inglese
e amare John

John Dewey

La valutazione come strumento di analisi, monitoraggio e regolazione di processi

Gli ambiti della valutazione

- Valutazione dei sistemi (p.e. i sistemi scolastici nazionali)
- Valutazione di programmi e progetti
- Valutazione di singole istituzioni o strutture
- Valutazione degli operatori
- Valutazione degli alunni

Soggetti che conducono la valutazione



MIUR

USR per la Toscana

Direzione Generale

- **valutazione interna** affidata a personale dell'istituzione scolastica che si traduce nei processi di autovalutazione
- **valutazione esterna** effettuata da personale esterno all'istituzione scolastica (enti specializzati o INVALSI) ed è finalizzata a valutare elementi di sistema

Oggetto della valutazione

- **valutazione degli individui** rivolta ad accertare il livello di conoscenza, abilità e competenze conseguite da una persona
- **la valutazione delle azioni formative** che riguarda la qualità e l'efficacia delle strategie poste in essere dagli operatori della scuola

Evaluation (system and institution) Assessment: Knowledge of Students

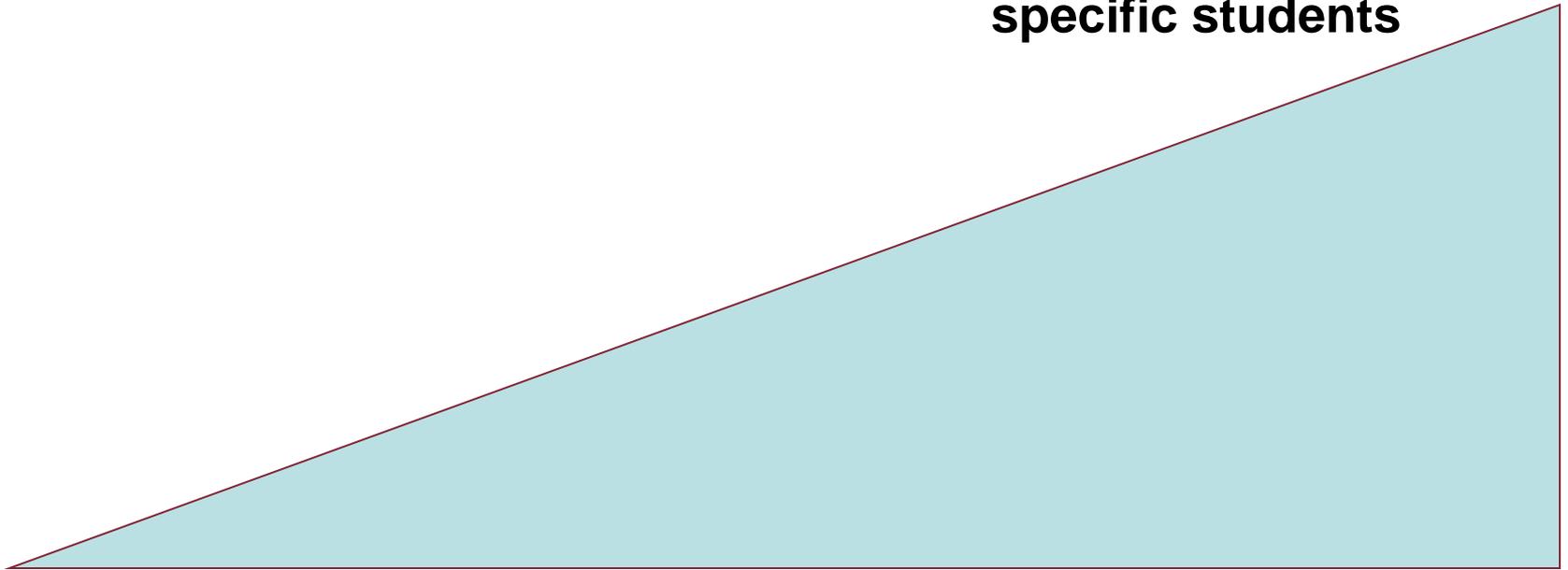
**In-depth knowledge of
specific students**

**National
Assessments**

**State
Assessments**

**District
Assessments**

**Classroom
Assessments**



Le strutture nazionali per la valutazione

- Inghilterra: OFSTED
- Francia: Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance
- Svezia: National Board of Education
- Spagna: INECSE
- Italia: INVALSI



MIUR

USR per la Toscana

Direzione Generale

Lo scenario (decreto 80, 28 marzo 2013)

L'introduzione di un nuovo sistema di valutazione, oltre ad allineare il nostro paese al resto d'Europa, dovrebbe consentire di migliorare l'efficacia formativa delle istituzioni scolastiche, attraverso una sistematica e sinergica attività di collaborazione tra tre istituzioni:

- **Invalsi** che sosterrà le scuole nei loro piani di miglioramento
- **Ispettori** che supporteranno l'attività di valutazione esterna
- **Scuole** che procedono all'autovalutazione

E' importante sottolineare che gli esiti della valutazione non sono finalizzati né finalizzabili a procedure di carattere sanzionatorio: la mancanza di una cultura della valutazione nel nostro paese è da collegare soprattutto a questo fallace preconcetto (vedi prove INVALSI..)

Cosa significa valutare a livello di sistema

- La valutazione è un processo di acquisizione delle informazioni finalizzato alla decisione
- La valutazione è una fase del processo di gestione strategica (ciclo della qualità)
- Due finalità:
 - ❖ Render conto dei risultati (funzione esterna)
 - ❖ Migliorare la qualità del servizio (funzione interna)

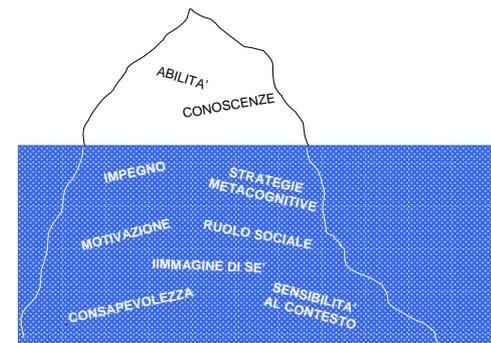
Principi guida: miglioramento continuo (circolo della qualità), qualità come concetto relativo, focalizzazione sugli obiettivi

Le 10 regole dell'autovalutazione

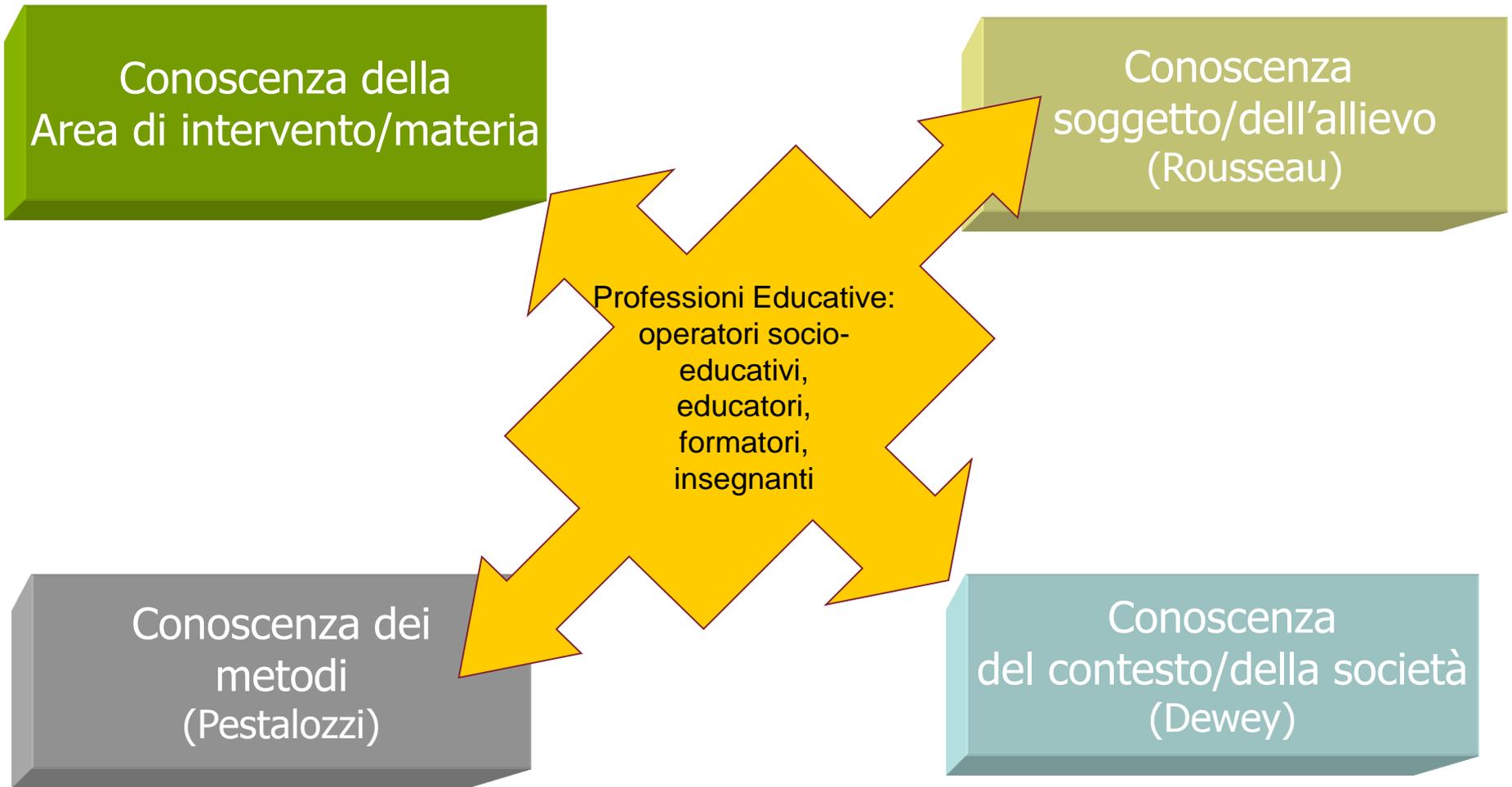
1. Integrare la valutazione nel processo decisionale della scuola.
2. Integrare la valutazione con gli altri adempimenti dell'autonomia scolastica.
3. Integrare la valutazione nell'organizzazione della scuola
4. Integrare la valutazione interna con la valutazione esterna.
5. Integrare il processo tecnico della valutazione con l'analisi svolta da tutti gli operatori della scuola
6. Integrare l'analisi quantitativa con l'analisi qualitativa.
7. Integrare le diverse tecniche e modalità di raccolta dell'informazione ai fini valutativi.
8. Integrare la raccolta dell'informazione e l'analisi del prodotto scolastico con quella dei fattori che lo generano.
9. Integrare il sostegno al processo decisionale ed alla gestione strategica con l'obiettivo della trasparenza e della rendicontazione.
10. Separare con chiarezza i ruoli di chi gestisce il processo di valutazione e di chi gestisce la scuola.

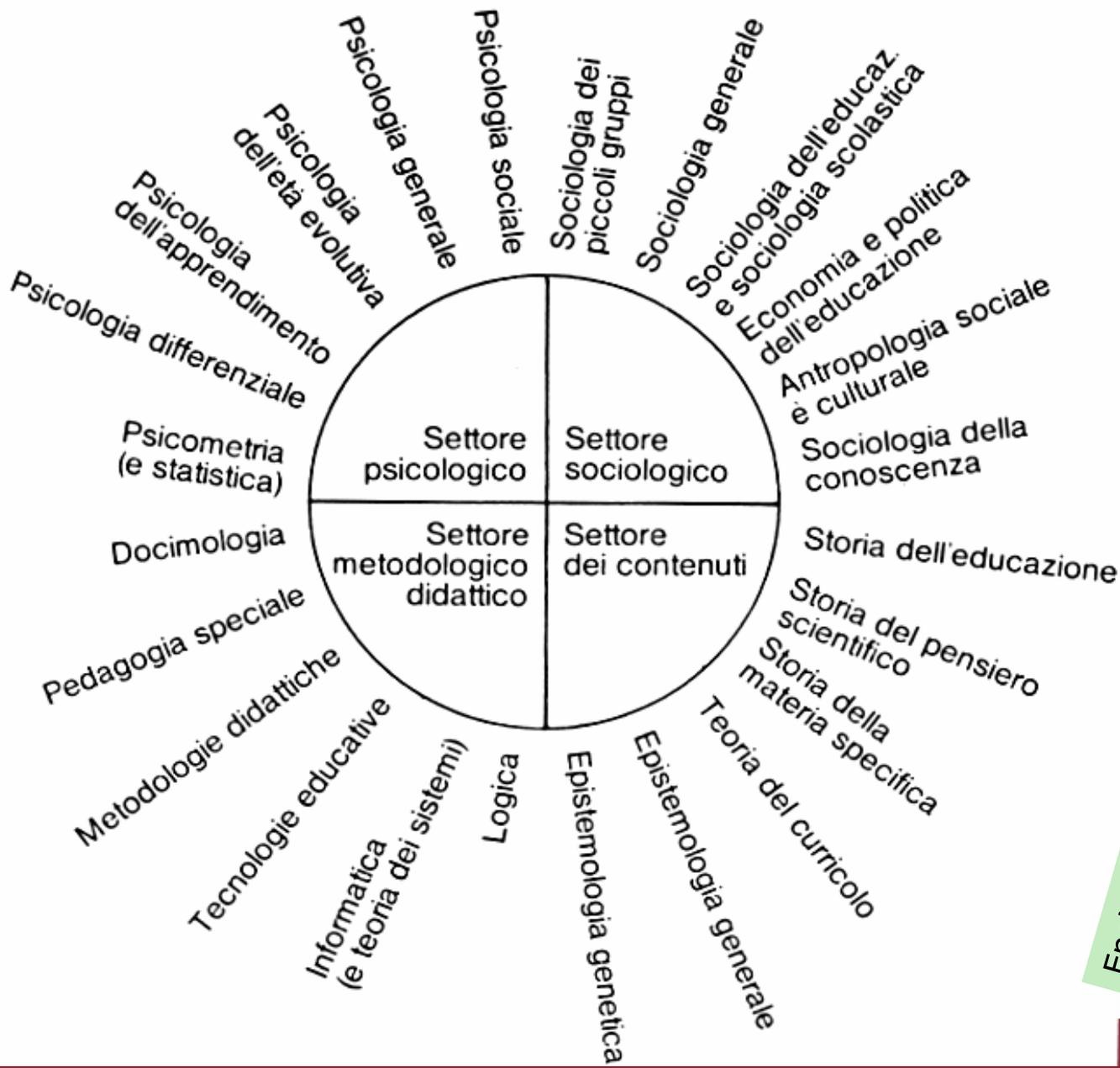
Insegnare e valutare gli apprendimenti (competenze e dintorni)

E ancor prima: la formazione del docente competente (Merito!!!!)



Competenze richieste a maestri/insegnanti, educatori/operatori nei processi socio-educativi





Enciclopedia pedagogica. Fonte: Visalberghi, A. et Alti, Pedagogia e scienze dell'educazione, Mondadori, Milano 1978

Centralità delle didattiche laboratoriali

- crea le condizioni perché gli alunni apprendano i diversi saperi disciplinari secondo le modalità della **costruzione di una rete di conoscenze**
- laboratorio come metafora di una pratica in cui **si esercitano le operazioni logiche fondamentali** della ricerca scientifica
- porge attenzione ai **processi**, alla **complessità dell'apprendimento**, alla strumentazione logica di base
- richiede **tempi lunghi**, quindi rinuncia consapevolmente alla trasmissione enciclopedica dei contenuti, e scommette sulla possibilità di utilizzare quella strumentazione per imparare ad imparare.

Progettazione didattica e modularità

- come forma della **flessibilità organizzativa**

ha effetti sulla scansione del tempo, sull'organizzazione e l'uso degli spazi, sull'organizzazione delle classi, sui curricoli delle discipline

DPR 275/99 - **articolazione del monte ore annuale di ciascuna disciplina** (in funzione della personalizzazione **dei percorsi didattici; raggruppamento degli alunni** all'interno della classe, o da diverse classi parallele o da diversi anni di corso (gruppi per 'bisogno' per il recupero, gruppi di interesse o per l'approfondimento e la cura dell'eccellenza), **aggregazione / scomposizione e riaggregazione delle discipline in ambiti disciplinari diversi**, selezionando i saperi 'essenziali')

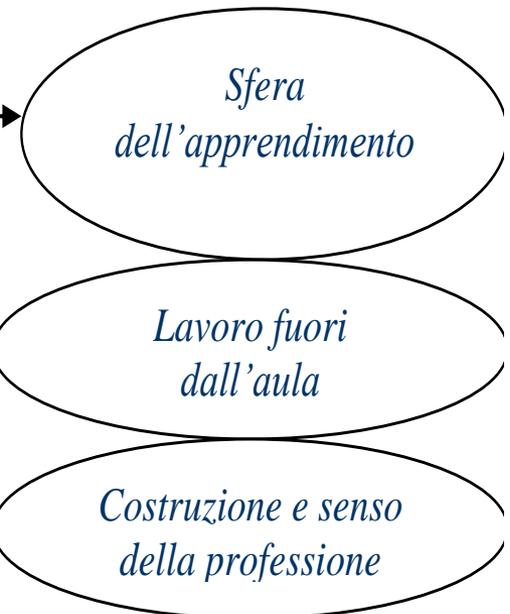
- come **scelta pedagogica**

è la **ristrutturazione modulare del curricolo** o di una sua parte, funzionale allo sviluppo graduale di competenze e capacità negli allievi, che implica una **riorganizzazione della struttura e della scansione disciplinare**, da impostare non in modo sequenziale, ma secondo una rete logica

PERRENOUD (sociologo e pedagogo ginevrino)

10 domini dell'esperienza (2002)

1. Organizzare ed animare situazioni di apprendimento
2. gestire la progressione degli apprendimenti
3. ideare e far evolvere dispositivi di differenziazione
4. coinvolgere gli alunni nel loro approccio e nel loro lavoro
5. Lavorare in gruppo
6. partecipazione alla gestione della scuola
7. Informazione e coinvolgimento dei genitori
8. uso delle tecnologie
9. affrontare doveri e dilemmi della professione
10. gestione della propria formazione continua



I Dieci domini non vengono desunti da una riflessione astratta, ma dal terreno più fertile della pratica educativa quotidiana.

LE SUB-COMPETENZE

SFERA DELL'APPRENDIMENTO

1. **organizzare e animare situazioni di apprendimento**

conoscere, per una data disciplina, i contenuti da insegnare, e la loro traduzione in obiettivi di apprendimento;

lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni;

lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli di apprendimento;

costruire e pianificare dispositivi e sequenze didattiche;

impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza.

2. **gestire la progressione degli apprendimenti**

ideare e gestire situazioni-problemi adeguati a livello e alle possibilità degli alunni;

acquisire una visione longitudinale degli obiettivi di insegnamento;

stabilire legami con le teorie che sottendono alle attività d'apprendimento;

Osservare e valutare gli alunni in situazioni d'apprendimento, secondo un approccio formativo;

redigere bilanci periodici di competenze e prendere decisioni in progressione.

3. **ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione**

gestire l'eterogeneità in seno a un gruppo classe;

abbattere le barriere, allargare la gestione della classe con uno spazio più vasto;

praticare il sostegno integrato, lavorare con alunni in grande difficoltà;

sviluppare la cooperazione tra alunni e certe forme semplici di mutuo insegnamento.

LE SUB-COMPETENZE

SFERA DELL'APPRENDIMENTO

4. coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro

suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno;

istituire e far funzionare un consiglio degli alunni (consiglio di classe o di istituto) e negoziare con gli alunni diversi tipi di regole e contratti;

offrire attività di formazione opzionali, "a scelta";

favorire la definizione di un progetto personale dell'alunno.

5. lavorare in gruppo

elaborare un progetto di gruppo e rappresentazioni comuni;

animare un gruppo di lavoro, guidare riunioni;

formare e rinnovare un gruppo pedagogico;

affrontare e analizzare insieme situazioni complesse, pratiche e problemi professionali;

gestire crisi o conflitti tra persone.

LE SUB-COMPETENZE

LAVORO FUORI DALL'AULA

6. partecipare alla gestione della scuola

elaborare, negoziare un progetto d'istituto;

gestire le risorse della scuola;

coordinare, animare una scuola con tutti gli interlocutori (parascolastici, di quartiere, associazioni di genitori, insegnanti di lingua e cultura d'origine);

organizzare e fare evolvere, in seno alla scuola, la partecipazione degli alunni

7. informare e coinvolgere i genitori

animare riunioni d'informazione e di dibattito;

guidare colloqui;

coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi.

8. servirsi delle nuove tecnologie

utilizzare software per l'edizione di documenti;

sfruttare le potenzialità didattiche di software in relazione agli obiettivi dei campi di insegnamento;

comunicare a distanza per mezzo della telematica;

utilizzare gli strumenti multimediali nel proprio insegnamento

LE SUB-COMPETENZE

COSTRUZIONE E SENSO DELLA PROFESSIONE

9. **affrontare i doveri e i dilemmi della professione**

prevenire la violenza a scuola e nelle città;

lottare contro i pregiudizi e le discriminazioni sessuali, etniche e sociali;

partecipare alla costruzione di regole di vita comune riguardanti la disciplina a scuola, le sanzioni, l'apprezzamento della condotta;

analizzare la relazione pedagogica, l'autorità, la comunicazione in classe;

sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà, il sentimento di giustizia.

10. **gestire la propria formazione continua**

sapere esplicitare le proprie pratiche didattiche;

redigere il proprio bilancio di competenze e il proprio programma personale di formazione continua;

negoziare un progetto di formazione comune con colleghi (gruppo, scuola, rete).

14.30 III Sessione Plenaria

Contesti e risorse nella Ricerca-Formazione

Coordina: *Patrizia Sandri*, CRESPI,
Università di Bologna

Introduzione alla sessione:

Bruno Losito, CRESPI, Università Roma Tre

15.00 Analisi di due esperienze di Ricerca-Formazione

Intervengono: *Cristiano Corsini*, CRESPI,
Università di Catania

Davide Capperucci, CRESPI,
Università di Firenze

15.40 Discussant

Giovanna Guerzoni, CRESPI,
Università di Bologna

Pier Cesare Rivoltella,
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

16.30 Coffee Break

16.50 Gruppo di discussione

Sguardi della ricerca a confronto

Coordina: *Roberto Dainese*, CRESPI,
Università di Bologna

Introduce: *Ivo Mattozzi* e partecipano:

Giorgio Bolondi, *Beatrice Borghi*,
Dina Guglielmi, *Elena Luppi* (CRESPI,
Università di Bologna)

17.50 Dibattito

18.30 Chiusura dei lavori

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Agrusti, Giorgio Asquini, Lucia Balduzzi,
Guido Benvenuto, Anna Bondioli,
Davide Capperucci, Roberta Cardarello,
Cristiano Corsini, Roberto Dainese, Martin Dodman,
Bruno Losito, Elisabetta Nigris, Michela Schenetti,
Ira Vannini, Luisa Zecca

COMITATO ORGANIZZATIVO

Martina Brazzolotto, Andrea Ciani,
Roberto Dainese, Luca Ferrari,
Michela Schenetti, Luisa Zecca

SEGRETERIA

Per informazioni rivolgersi a:
Alice Martella: edu.crespi@unibo.it
Telefono: 338-6398091

ISCRIZIONI

<http://crespi.edu.unibo.it>



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "G. M. BERTIN"
CENTRO DI RICERCA EDUCATIVA
SULLA PROFESSIONALITÀ DELL'INSEGNANTE

Costruire insieme. La ricerca-formazione come motore di cambiamento

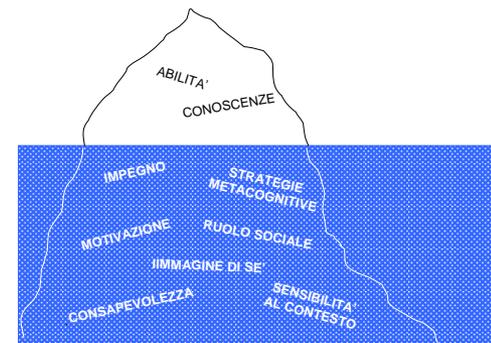


Convegno Nazionale
Bologna, 16-17 Febbraio 2017

Aula Magna
Dipartimento di Scienze dell'Educazione
"G. M. Bertin"
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
(Via Filippo Re, 6 - Bologna)



La valutazione degli apprendimenti (competenze e dintorni)



Apprendimento e valutazione

La docimologia come “scienza della valutazione”

- La valutazione è strumento (mezzo) e non fine dell'insegnamento.
- L'apprendimento è il vero fine dell'insegnamento.
- Ma come valutare gli apprendimenti?

Fino agli anni '70
l'insegnamento è
centrato
sull'apprendi-
mento di
conoscenze/
contenuti,
valutazione
decimale

Dagli anni '70 alla fine
del millennio,
l'insegnamento ha
sottolineato la
centralità degli obiettivi
e la valutazione delle
abilità, valutazione di
criterio (giudizi e voti)

Nuovo millennio
Apprendimento per
le/delle competenze,
dibattito sui programmi
e sulle certificazioni
delle competenze (voti
e scale di competenze)

I modelli di insegnamento non sono in semplice successione temporale, ma coesistono nella scuola (differente formazione docenti, differenze personali, tra livelli e istituzioni scolastiche, sociali e territoriali)

Visalberghi 1955

Misurazione e valutazione nel processo educativo

- Che tra i due termini, misurazione e valutazione, ci sia una stretta interdipendenza è fuor di dubbio: “nonché sopprimere la *valutazione*, la *misurazione* nasce dalla valutazione e nella valutazione confluisce” (ibidem p.18).
- “la valutazione non interviene soltanto *dopo* l’impiego dei *tests*, interviene anche *prima*, cioè nella fase del loro apprestamento” (ibidem p.17).
- “Noi dobbiamo domandarci non già quali tipi di prove siano più «calde» ed umane, ma quali tipi di prove servano meglio ai fini di un giudizio impegnativo e motivato, ricco di conseguenze pratiche importanti, e che deve perciò essere giusto ed obiettivo quant’è possibile” (ibidem p.16).

**Per quale fine
si valuta?**

**Quando
si valuta?**

**Come si
valuta?**

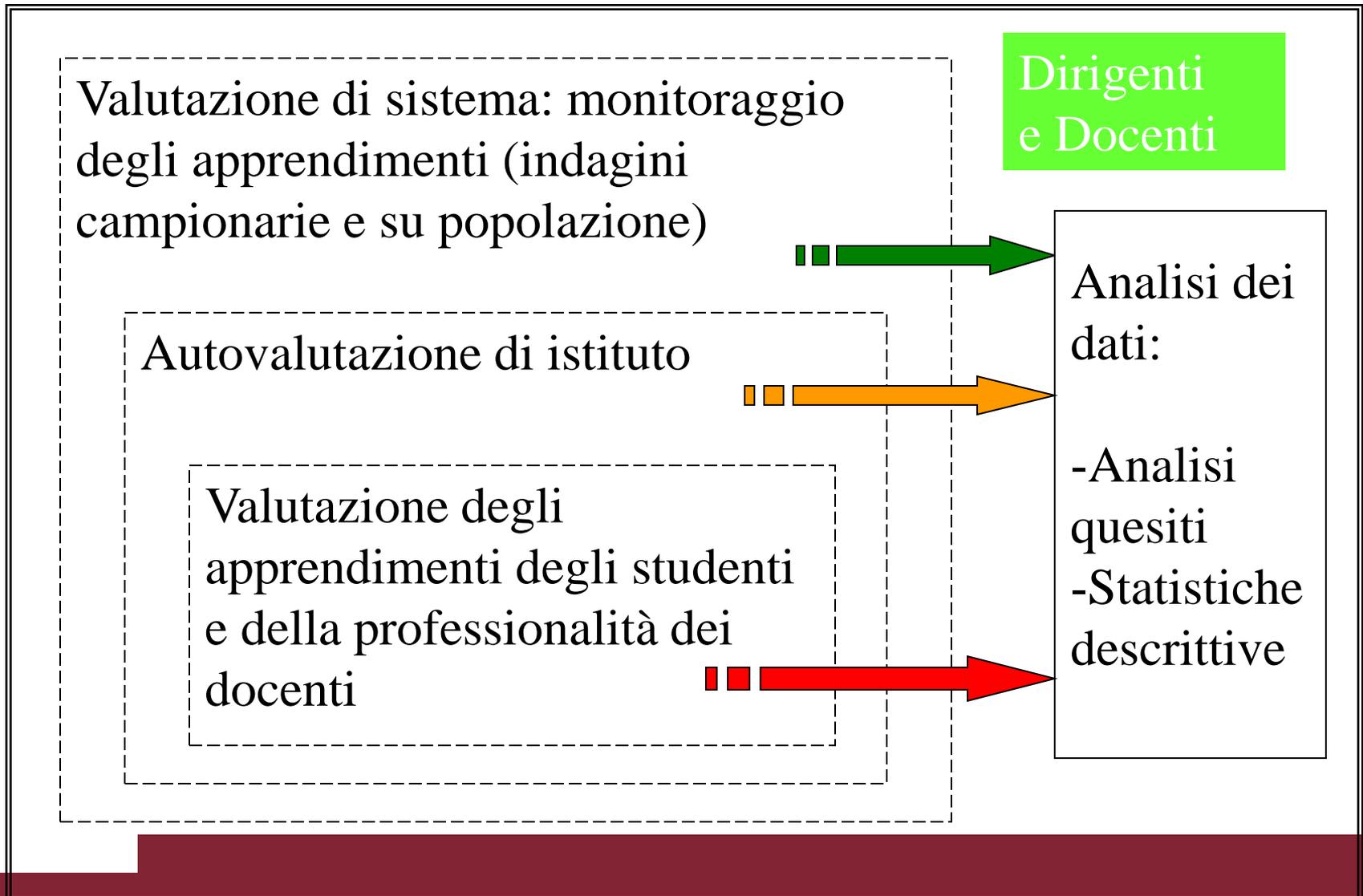
**Cosa
si valuta?**



**Chi (valuta/
è valutato)?**

La bussola
valutativa

Livelli della valutazione: una visione sistemica



La valutazione scolastica è una fase/elemento intrinseco al processo didattico

In quanto processo di regolazione della didattica, la valutazione si compone di tre componenti centrali:

- individuazione e de
valutazione (di app
singoli o gruppi di a
- raccolta intenzional
elementi/informazic
- espressione (regist
giudizio/voto (descr
certificativo).

La valutazione presuppone sempre una logica di confronto

I tre criteri per “interpretare” la valutazione:

1. il confronto con la prestazione (standard o norma);
2. il confronto con un criterio (relativo alla classe o prestabilito);
3. il confronto sul miglioramento individuale (profitto).

Le quattro funzioni della valutazione

(tratto da: Vertecchi (1984))

<p>VALUTAZIONE FORMATIVA</p> <p>Ha lo scopo di fornire una informazione continua e analitica circa il modo in cui ciascun allievo procede nell'itinerario di apprendimento. La valutazione formativa si colloca all'interno delle attività didattiche e concorre a determinare lo sviluppo successivo.</p>		<p>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA</p> <p>Costituisce un giudizio preventivo circa l'idoneità di procedure e risorse umane e materiali a consentire il raggiungimento dei traguardi della formazione. Tale giudizio è tanto meglio fondato quanto maggiori sono i dati a disposizione.</p>
<p>VALUTAZIONE SOMMATIVA</p> <p>Risponde all'esigenza di apprezzare la capacità degli allievi di utilizzare in modo aggregato le abilità e le conoscenze che hanno acquisito durante una parte significativa del loro itinerario di apprendimento. Ha carattere sommativo anche la valutazione che si esprime al termine dell'anno scolastico, o dei periodi nei quali esso è suddiviso.</p>		<p>VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE</p> <p>Rappresenta il compito di valutazione più complesso, perché il giudizio deve tener conto non solo del livello degli apprendimenti conseguiti dagli allievi, ma di quanto è stato realizzato anche sotto il profilo organizzativo all'interno della scuola. Occorre anche considerare se le risorse disponibili sono state utilizzate in modo opportuno.</p>

Spesso il docente a scuola si interroga sulla necessità di dover valutare

Di là dalla difficoltà a farlo bene, vale a dire con criterio ed esperienza, la questione pone il tema delle funzioni della valutazione all'interno di un sistema di istruzione.

- Serve al docente per capire come regolare le didattiche.
- Serve agli studenti per capire a che punto sono arrivati.
- Serve alle famiglie per avere consapevolezza dei risultati raggiunti dai propri figli.
- Serve alla scuola stessa per proporre correttivi e integrazioni necessarie all'offerta formativa e all'organizzazione scolastica.

Quando si valuta si assumono responsabilità: disagio e consapevolezza

“La verità è che ho sentito sempre un disagio estremo verso la valutazione. Non era la valutazione in sé che mi disturbava: mi formavo opinioni estremamente dettagliate sui singoli alunni, sulle difficoltà che incontravano, su come le affrontavano, dove cedevano, perché. La mia era piuttosto vera e propria ripugnanza per la traduzione di quelle opinioni in classifica, in graduatoria, in punizione o premio. Per esempio sapevo che un ragazzo avrebbe avuto bisogno di più tempo, di più attenzione di un altro, per raggiungere un risultato accettabile; eppure c’era un tempo predeterminato, fissato prescindendo dalle differenze individuali e dai relativi vantaggi o svantaggi, per formulare un voto, un giudizio (per un po’ ho pensato che le parole fossero meglio delle cifre, ma poi ho cambiato idea: pessime le prime e le seconde), e stabilire volenti o nolenti una gerarchia di merito all’interno della classe”.

Starnone, *Solo se interrogato*, Feltrinelli, 1995

Possiamo introdurre complessivamente la **valutazione** in campo didattico, e nel più vasto contesto formativo, definendo le sue generali finalità

*Raccogliere dati e informazioni in modo da permettere la comprensione di determinati processi di apprendimento e di insegnamento e di conseguenza prendere decisioni volte al **positivo** cambiamento di quei processi.*

tipologia di prove rispetto al grado di apertura/chiusura degli stimoli e delle risposte

Stimolo aperto

Stimolo chiuso

Risposta aperta

- interrogazioni dialogiche
- scritture libere
- temi tradizionali
- riflessioni/commenti
- protocolli descrittivi

Prove Aperte

- interrogazioni strutturate (colloquio strutturato)
- prove di scrittura con istruzioni
- prove pratiche
- ricerche su temi
- relazioni (di laboratorio)
- quesiti a risposta aperta

Prove Semi-strutturate

Risposta chiusa

- false domande aperte

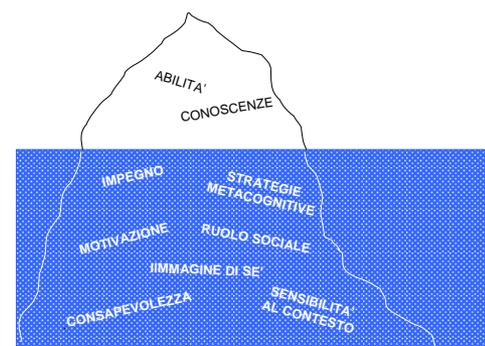
- quesiti oggettivi (Scelta multipla, Vero/falso (bipolari), liste di opzioni completamento, corrispondenza, riordinamenti, graduatorie)
- soluzione problemi
- cloze test

Prove Strutturate

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE acquisite nell'assolvimento dell'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Obbligo di istruzione: adottato il modello di certificato delle competenze

Con la nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione [n. 1208 del 12/4/2010](#) è stato diramato il [decreto del Ministro n. 9/2010](#), con il quale è stato adottato il [modello di certificato](#) dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.



Certificazione delle Competenze

- **C.M. n.3 del 13 febbraio 2015, con la quale si introduce, in via sperimentale, il modello di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado**
- **le Linee Guida allegate**



Istituzione scolastica

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

Tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data.

Il Dirigente Scolastico

.....

Didattica e valutazioni per competenze

- a) Identificare i traguardi formativi (v.indicazioni nazionali)
- b) Costruire rubriche (profili) per la valutazione
- c) Identificare compiti autentici (di realtà)
- d) Predisporre un piano valutativo (raccolta compiti, portfolio, documentazione)

È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.

	1 INIZIALE	2 BASILARE	3 INTERMEDIO	4 AVANZATO
È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	<p>Comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari. Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e del proprio ambiente ed aspetti che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica con parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine</p> <p>Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante.</p> <p>Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria</p>	<p>Utilizza semplici frasi standard che ha imparato a memoria, per chiedere, comunicare bisogni, presentarsi, dare elementari informazioni riguardanti il cibo, le parti del corpo, i colori. Traduce semplicissime frasi proposte in italiano dall'insegnante, utilizzando i termini noti (es. The sun is yellow; I have a dog, ecc.).</p> <p>Recita poesie e canzoncine imparate a memoria. Date delle illustrazioni o degli oggetti anche nuovi, sa nominarli, utilizzando i termini che conosce. Copia parole e frasi relative a contesti di esperienza</p> <p>Scrive le parole note</p>	<p>Comprende frasi elementari e brevi relative ad un contesto familiare, se l'interlocutore parla lentamente utilizzando termini noti. Sa esprimersi producendo parole-frase o frasi brevissime, su argomenti familiari e del contesto di vita, utilizzando i termini noti. Identifica parole e semplici frasi scritte, purché note, accompagnate da illustrazioni, e le traduce. Sa nominare oggetti, parti del corpo, colori, ecc. utilizzando i termini noti.</p> <p>Scrive parole e frasi note</p>	<p>Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera</p>

Valutare per competenze:

con le prestazioni autentiche si valutano tutti i punti i vista, anche la parte sommersa dell'iceberg

AUTOVALUTAZIONE
soggettiva



Portfolio

Testi autobiografici

Scale valutative



oggettiva



Prestazione autentica

ETEROVALUTAZIONE
intersoggettiva-sociale



Osservazioni
in itinere

Colloqui
docenti e genitori

Interazioni
tra pari

Cos'è una rubrica di valutazione?

- È uno strumento che individua le **dimensioni** (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale), una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti”
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento
- Motiva al successo e migliora l'autostima
- Consegnata prima della prestazione, dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti specifici del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza da dimostrare

“Attraverso quale prestazione/i il soggetto può manifestare la competenza che ha acquisito in un dato dominio?”

il compito autentico mira a determinare un contesto di realtà entro il quale sollecitare tale prestazione. La qualità di un compito autentico fa riferimento ad alcuni tratti distintivi :

- viene recuperato il sapere pregresso?
- vengono sollecitati processi cognitivi complessi?
- ci si riferisce a contesti significativi e reali?
- viene stimolato l'interesse degli studenti?
- si offrono differenti percorsi risolutivi?
- vengono sfidate le capacità degli studenti?

Repertorio compiti autentici scuola secondaria di primo grado

Traguardo di competenza

Esporre oralmente argomenti di studio e di ricerca anche avvalendosi di apporti specifici (italiano).

Livello di classe I scuola secondaria di primo grado

Consegna operativa Esporre ai genitori degli alunni delle classi quinte, in occasione dell'Open Day, un lavoro realizzato attraverso un'attività di laboratorio dalla classe IA della Scuola Secondaria di Primo Grado "C. D'Alessandro".

Prodotto atteso Relazionare sulla Teramo medievale accompagnando l'esposizione orale con il commento ad un ipertesto formato da slides e da riprese in esterni, realizzato in precedenza con la collaborazione del Museo Archeologico di Teramo.

Risorse a disposizione Computer, materiali presi da Internet, materiale fornito dal Museo Archeologico di Teramo, macchina fotografica, telecamera.

Fonte Rete IC Teramo

Repertorio compiti autentici scuola secondaria di primo grado

Traguardo di competenza

Competenze di base in matematica Livello di classe III secondaria di primo grado

Consegna operativa - L'immagine sottostante rappresenta una riproduzione in scala 1 : 200 di alcuni ambienti della scuola secondaria di primo grado Emilio Salgari di Cadidavid. Le stanze appositamente evidenziate non vengono usate come aule e sono adibite a magazzini per i materiali scolastici.

Tenendo conto che l'altezza degli ambienti in questione è di 3m, determina in quante e quali stanze si potrebbero depositare i seguenti attrezzi, motivando le tue conclusioni. - 5 pertiche (lunghe 6 metri ciascuna e larghe 14 cm l'una). - 1 quadro svedese (lungo 4 metri, largo 3 metri e spesso 20 cm) - 4 sostegni per la rete di pallavolo (lunghi 3 metri ciascuno e larghi 20 cm l'uno) - 3 aste per il salto in alto (lunghe 3 metri ciascuna e larghe 10 cm l'una) - 2 reti da pallavolo (lunghe 6,5 metri, larghe 1 metro e spesse 0,4 centimetri)

Prodotto atteso Testo non superiore a 2000 caratteri.

Risorse a disposizione righello, squadre, tavole numeriche, le informazioni e gli schemi forniti dal testo della prova.

Fonte Rete IC Verona

La valutazione come ricerca del miglioramento possibile: apprendimenti, persone e organizzazioni

Guido Benvenuto

Bologna 18/01/2017

Dipartimento Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Grazie dell'attenzione
e
Buon lavoro